

quadro di *Maria Vergine*, eseguito nel 1624 dal mesagnese Vito Andrea Cunovi, ed un bassorilievo in cartonaccio e terracotta di Andrea De Pascalis da Lecce — Ruderi di *Torri*, avanzi miserandi dell'antica città Messapica, Greca e Romana — *Caverne Litoranee* con giacimenti paleontologici, studiati primamente da Ulderico Botti e poi da Cosimo de Giorgi. La nuova Leuca, delizia dei bagnanti e dei turisti, novera palazzi e villini di leggiadra architettura, che ne formano la piccola Viareggio del Promontorio Salentino. È opera considerevole il grande *Sanatorio*, (1930) fondato con legati di Luigi Scarciglia da Minervino, su disegno dell'Ufficio Tecnico della Provincia.

LIZZANO

Avanzi del cinquecentesco *Costello* dei Chiurlio — *Chiesa-cripta* appartenente ad un Cenobio Basiliano dell'alto Medioevo, con notevoli affreschi di stile greco — *Cripta di S. Michele*, a tre chilometri dall'abitato, con affreschi di maniera bizantina.

LUCUGNANO

Torre quadrata del diruto castello cinquecentesco dei Castriota — *Chiesa Parrocchiale* del 1554, balordamente ammodernata — *Cripta del Gonfalone*, anch'essa deturpata.

MAGLIE

Palazzo feudale dei Capece, ora sede del Liceo-Ginnasio, ben conservato nel suo aspetto settecentesco — *Chiese dell'Addolorata* e della *Madonna delle Grazie* e *Colonna Votiva* del 1648 — *Chiesa Parrocchia* e *Campanile*, salde e belle costruzioni di stile rococò — *Palazzo*

del Comune, sorto nei primordi del secolo XIX, con ampio portico a grandi pilastri di sostegno — *Monumento* marmoreo alla Duchessa Francesca Capace, (1897), mirabile opera rievocatrice altamente educativa dello scultore Antonio Bortone da Ruffano. Delle costruzioni moderne, è doveroso segnalare: l'*Ospedale Civile*, costruito nel 1880 con legati di Michela Tamborino — *Palazzo del Senatore Vincenzo Tamborino* (secolo XIX) che contiene una ammirabile raccolta di opere d'arte, fra cui un *S. Nicola* ed una *S. Anna con la Vergine* di Luca Giordano, un *S. Pietro Apostolo* attribuito al Ribera, un *S. Marco* dello Stanzionu, alcune *Tele* del Trevisi, del Riccio e del Tiso, nonchè due nobilissime sculture del Bortone: l'*Ippocrate* e al *Gladiatore Morente*. Vanno anche ricordati i palazzi architettonici dell'On. Paolo Tamborino e delle famiglie De Donno, De Marco, Garzia, Sticchi ecc.

MANDURIA (Mandurium)

Specchia Schiavoni (preistorica) — *Fonte Pliniano*, che si profonda in forma emisferica nel sottosuolo e suscita la impressione di un antro ieratico (protostorico) — *Larghe ali di Mura Messapiche*, spesso a doppia cinta, di epoche diverse, varianti fra l'VIII e il III secolo avanti Cristo — *Santuario di S. Pietro in Bevagna*, edificato sui ruderi di un antico tempio pagano — *Cappella-cripta di S. Pietro*, dei primi secoli della dominazione bizantina, intatta nella sua architettura originaria, scavata nel vivo della roccia, ma senza più segno degli antichi affreschi — *Campanile normanno* del XII secolo, magnifico testimone dell'antico Duomo, di cui si scorge qualche motivo nella sagrestia dell'odierna

Chiesa — *Duomo*, edificato nel 1532 da Raimondo di Francavilla. La linea tricuspidale, coronata da archetti ciechi, è di tipo romanico; ma il rinascimento si affaccia e sorride con le preziose candelieri intagliate su pietra gentile e un bassorilievo, che rappresenta l'*Eterno Padre*, nella lunetta del Portale. (Internamente, è diviso in cinque navate, con restauri barocchi e con l'aggiunta di due Cappelloni settecenteschi. Ha di notevole: il *Pulpito* in noce, squisitamente intagliato nel 1608; l'*Abside* esagonale, avvivata da dodici statue francamente scolpite in pietra leccese da Placido Buffelli, nel secolo XVII; molte Tele di forti, sebbene ignoti, pittori locali del settecento: Vincenzo Filotico, Nicola Schiavoni. Matteo, Pasquale, Diego e Didaco Bianchi, e Pietro Tarantini) — *Palazzo Imperiali*, oggi Filotico, costruito fra il 1719 e il 1721, grandioso e severo edificio, immune di tutte le svenevolezze ornamentali del tempo. (Nell'ampia Galleria, si conservano molte opere di pittori manduriani, specialmente del Filotico, di cui si ammira il grande bozzetto del *Martirio di S. Gregorio*, che orna il Cappellone destro del Duomo) — *Chiesetta delle Pozze* con superstiti motivi di stile romanico — *Chiesa di S. Domenico*, elevata nel 1633, adorna di un *S. Vincenzo* che predica al popolo di Luca Giordano, un *Gesù fra i Dottori*, opera del Filotico, eseguita nel 1778, e un *Matrimonio mistico* di Nicola Schiavoni — *Chiesa del Carmine* di stile borrominesco, con superbi affreschi di Didaco Bianchi, e architettonico Convento, ora sede del Municipio — *Chiesa di S. Francesco*, edificata nel 1474 dal Padre Luca da Fasano e poi completamente rifatta nel secolo XVIII — *Chiesa di S. Leonardo*, (secolo XVII), trascurabile dal lato architettonico,

ma considerevole per una *Pala d'Altare* di Vincenzo Filotiè, raffigurante il *Martirio del Taumaturgo*, cui è dedicata — *Chiesa di S. Antonio*, anch'essa del secolo XVIII, con una *Profanazione del Tempio*, larga e corretta tela di Diego Bianchi, alquanto scialba nel colorito — Altre *Chiese* di buona architettura settecentesca e immuni da pervertimenti sono: *S. Benedetto*, *S. Giuseppe*, *S. Angelo*, *Spirito Santo* e *Santa Maria*, la quale merita maggiore considerazione per la *Facciata* e la *Cupola*, che ricordano i disegni del Cino da Lecce, nella sua ultima maniera. (Internamente, queste *Chiese* sono quasi tutte adorne, nei loro altari, di quadri, eseguiti da artisti locali). Dei *Palazzi* privati, sono specialmente notevoli: quello *Ciraci*, del quale avanzano finestre, loggette e cornici cinquecentesche; quelli *Tarantini* e *Giannuzzi*, cui le mutilazioni o gli adattamenti posteriori non hanno potuto cancellare la semplice e severa impronta del secolo XVI, e gli altri *Gigli*, *Gatti* e *Dragonetti*, quest'ultimo con ampio ballatoio settecentesco, analogo, nella sagoma dei mensoloni di sostegno, a quello *Margarita* in *Francavilla Fontana* — Un recinto quasi appartato, sebbene nel centro della città, è il *Ghetto degli ebrei*, fiorito di caratteristici e motivi ornamentali del XV e XVI secolo. Fra le costruzioni più recenti, è bene rammentare la *Chiesa dei Passionisti* e l'altra di *S. Chiara*, i *Palazzi Pasanisi* e *Schiavoni*, nonchè l'edificio *Scolastico* — Nei dintorni — che ancora serbano le tracce dell'immensa rovina apportata delle guerre *Tarantine* e *Romane* e poi delle irruzioni gotiche e saracene — si spazia la *Zona Archeologica*, che ha alimentato ed alimenta ancora il dovizioso *Museo Arnò*, in cui si custodiscono le antichità manduriane, venute dagli scavi,

e alcune opere d'arte, fra le quali due *Tele* di Matteo Bianchi, una *Incisione* del Ribera, un *Quadro* del Palazzi, *Armi* del XVI e XVII secolo, *Vestiti* del XVII e XVIII secolo ecc.

MARTANO (Fanum Martis)

Specchia dei Mori ora quasi demolita (preistorica) — Facciata del *Palazzo Marchesale* dalla suggestiva impronta cinquecentesca — *Chiesa Parrocchiale*, costruita nel secolo XVI, ma trasformata a tipo barocco nel secolo seguente — Monumento al naturalista Salvatore Trinchese, opera di Antonio Bortone, inaugurata nel 1910.

MARTIGNANO

Palazzo Marchesale dei Palmieri, modificato nel secolo XVII — *Chiesa Parrocchiale* del 1541, in gran parte rifatta. (Il *Pavimento a Musaico* è opera di Angelo Masselli da Cutrofiano, eseguita nel 1876; i due *Altari* di S. Pancrazio e della Vergine del Rosario furono architettati e intagliati da Giuseppe Cino di Lecce nel settecento).

MARTINA FRANCA

Chiesa Parrocchiale, costruita nel 1700 con pietra dura del luogo, di un barocco largo e monumentale, che ricorda le altre Chiese di poco posteriori in Oria e Francavilla. (Internamente, ha di notevole: un *Altare* marmoreo di stile borrominesco, eseguito in Roma nel 1773; un *Pergamano* in noce intagliato, probabile lavoro del Monteanni da Lequile; alcuni *Libri Corali* del quattrocento; gli *Evangelisti*, affreschi nei pennacchi della cupola alla Cappella del

Sacramento, e un grande *Cenacolo*, opere tutte eseguite da Domenico Carella nel 1776). Questa chiesa di nobile fatture è stata da poco storicamente e artisticamente illustrata dal chiaro erudito martinese sacerdote Giuseppe Grassi — *Torre Campanaria*, superstite dell'antico Tempio quattrocentesco — *Chiesa del Carmine* del 1760, notevole all'interno per quattro *Confessionali* e un *Pergamo* di noce intagliati dal martinese Domenico Semeraro, ed una buona copia, eseguita del De Mauro, della *Natività* di Antonio Leonardo Olivieri, che si conserva nell'Oratorio della Confraternita "Natività e dolori di Maria" — *Chiesa della Pace*, interessante solo per l'arte locale, essendo stata costruita nel 1568 dai due Martinesi Vito de Durante e Vito da Bascio — *Chiesa di S. Stefano*, annessa all'ex Convento dei Riformati, sorta verso la fine del quattrocento, ma modificata e rinnovata in parte nel 1600 — *Chiesa dei Cappuccini*, costruita dal 1590 e modificata nel 1698. (Nell'interno ha pregevoli intarsi, forse del Semeraro, ed un'ottima *Assunzione della Vergine*, eseguita nel 1589 da Donato Antonio d'Orlando di Nardò — *Chiesa di S. Antonio* degna di ricordo solo perchè custodisce la grande tela della *Madonna delle Grazie* di Leonardo Olivieri — *Chiesa di S. Vito*, opera quattrocentesca, di cui avanzano la *Porta* a sesto acuto e il soprastante cavaliere — *Chiesa di S. Domenico*, edificata nel 1760, adorna di una larga tela di Domenico Carella rappresentante la *Madonna del Rosario* — *Palazzo Ducale*, edificato nel 1668 per volere di Petraccone V Caracciolo, con disegno semplice ma imponente. (Nell'interno, ha vaste sale, decorate con ricchezza di motivi ornamentali e di composizioni figurative dal Carella dal

1770 al 1776) — Ha *Palazzi* gentilizi di leggiadro ed armonico rococò, notevoli fra tutti quelli Recupero. Fighera, Marinosci, Nardelli, e Motolese, adorni generalmente di decorazioni pittoriche ed a stucco — Delle costruzioni moderne, merita speciale considerazione il *Cimitero* veramente monumentale, dovuto al gusto architettonico del martinese Giuseppe Semeraro, che lo portò a termine nel 1880.

MARUGGIO

Chiesa Parrocchiale del 1519, qua e là adulterata da restauri settecenteschi. E' probabile opera di quel Raimondo da Francavilla, che, pochi anni dopo, elevò il Duomo di Manduria. (Nell'interno, meritano l'attenzione del visitatore: il *Sarcofago di S. Costante*, con statua marmorea, dono del penultimo Commendatore di Casa Chiggi; una *Campana*, fusa da Francesco Patitari da Gallipoli nel 1524; molti indumenti ed arredi sacri del sec. XVI, fra cui un vasoio in metallo sbalzato, raffigurante una leggenda di S. Giorgio — *Palazzo* seicentesco dei Commendatori dell'Ordine Gerosolomitano — *Cripta* in pieno e deplorable abbandono, con freschi di stile bizantino.

MASSAFRA

Cappella-Cripta della Candelora del XII secolo — *Cappelle-Cripte di S. Marco e di S. Leonardo* del XIV secolo — *Castello Zuccaretti* di costruzione cinquecentesca, in gran parte modificata nei secoli posteriori — *Chiesa della Madonna della Campana*, in fondo ad un burrone, con prospetto ricostruito nel 1735 — *Chiesa Parrocchiale*, ricostruita su disegno del napoletano Achille Bruni, nel 1852,

e notevole anche per una tela di Domenico Carella, che rappresenta *David danzante intorno all'Arca*, — *Chiesa del Bambino*, architettata con gusto classico da Sante Simone da Conversano nella prima metà del secolo XIX — *Palazzo seicentesco* dell'antica famiglia Denotaristefano. Per avere una cognizione completa e sincera delle *Cripte* e delle *Laure* cenobitiche, di cui sono popolati i fianchi dei burroni e delle colline circostanti, basta leggere i due geniali libri del nostro contemporaneo Vincenzo Gallo: *Notizie Storiche di Massafra e La Tebaide d'Italia* — Nei dintorni, il De Giorgi rintracciò ruderi di costruzioni romane, e Pietro Marti scoprì, nel 1896, una necropoli, presso la tenuta Amastuola, da cui cavò una grande anfora, ora conservata nel Museo di Taranto.

MATINO (Matinum)

Castello-polazzo marchesale dei Del Tufo, vigorosa costruzione cinquecentesca — *Porta* dell'antica *Madonna della Pietà* ricostruita nel 1716, Nei dintorni vi sono: le *Specchie* di Matino e di S. Ermete (preistoriche); la *Cripta di S. Palmeta*, una *Cappella* di S. Anastasia in gran parte rinnovata, ed i ruderi della *Chiesa-cripta* di S. Eleterio del secolo XIII — Del celebre *Calogerato* basiliano, di cui parlano gli storici, non rimane più traccia.

MELENDUGNO

Palazzo Baronale, con un'antica *Torre* munita di piombatoi e una notevole raccolta di quadri, con opere del Giordano, e del Coppola — *Chiesa Parrocchiale* del 1575, restaurata nel 1774. (Nell'interno, ha di notevole i due *Altari* barocchi dedicati alla *Vergine del Rosario* (1668)

ed a S. Antonio di Padova (1686) — Nei dintorni, si trovano: la *Cappella di S. Nicola*, con affreschi del XV e XVI secolo, già appartenente ad un *Cenobio Basiliano*; la *Torre* e la *Chiesa* di S. Foca, sull'Adriatico, e i ruderi di Roca, antica città messapico-romana.

MELPIGNANO

Chiesa Parrocchiale del secolo XVI, restaurata e in parte trasformata nel settecento — *Palazzo Ducale*, edificato da Giorgio Castriota, nel 1639, ricco di una larga raccolta di quadri del Tintoretta, del Giambellino, del Tiziano, del Bronzino, del Rosa, del Giaquinto, della Stanzone, del Giordano ecc. — Nei dintorni, vi sono: un *Menhir* (preistorico); i resti della *Cappella* di S. Antonio, affrescata nel 1562; i ruderi di una *Cappella Greca*, dedicata a S. Nicola; l'architettonica *Chiesa del Carmine*, annessa al Convento degli Agostiniani, del quale avanza solo il chiostro cinquecentesco — *Chiesa di S. Maria Maddalena*.

MERINE

Menhir (preistorico) nella campagna vicina alla Terra. Un altro di tali monumenti, ma di più grande dimensione, è stato atterrato ed infranto, con spirito vandalico e da ignota mano, nel 1931.

MESAGNE (Messapia)

Torre superstite delle antiche fortificazioni sveve — *Castello* del periodo normanno (1062), successivamente modificato da Giovanni Antonio Del Balzo-Orsini nel 1430, da Giovanni Albricci nel 1630 e dal Duca di Simmrari

nel 1730 — *Chiesa Parrocchiale*, originariamente eretta nel periodo normanno; riedificata in forma più vasta nel 1322; modificata dal 1577 al 1587; abbattuta dal terremoto nel 1648, e rifatta dal 1650 al 1660 su disegno del mesagnese Giuseppe Capodieci — (Nell'interno, vi sono le due tele della *Madonna del Carmine* di Giovanni Bocuto da Napoli, e della *Nascita di Cristo* dei pittori mesagnesi Giampietro Zullo e Andrea Cunari) — Facciata della *Chiesa del Carmine* edificata nel 1305, con un convento annesso nel 1521 — Facciata della *Chiesa di S. Anna*, costruita fra il 1695 e il 1706 — *Chiesa dell'Immacolata*, interessante per un *S. Francesco* ed un *Sant'Antonio*, dipinti rispettivamente da Domenico Carelli nel 1759 e nel 1764, e per una *Immacolata*, del mesagnese Antonio Criscuolo — *Porta Nuova*, severa costruzione cinquecentesca — *Chiesa dei Domenicani* bell'opera del secolo XVII rimasta incompleta. Per complete notizie sulla vita storica ed artistica di Mesagne, è bene consultare i libri di Antonio Profilo.

MINERVINO (Templum Minervae)

Ruderi del cinquecentesco *Castello dei Filomarino* — *Chiesa Parrocchiale* del 1600, con prospetto di buona architettura, in cui sono vive le reminiscenze classiche del secolo presente. (Nell'interno, trasfigurato con sovrapposizione di stucchi settecenteschi, vi è di notevole un pergamo intarsiato del 1776) — *Chiesa dei Minori Osservanti*, (1624-1628) con un quadro votivo di Gian Domenico Catalano sull'Altare maggiore — *Chiesa dell'Immacolata*, del secolo XVII, con una suggestiva *Vergine col Bambino* di Liborio Ricco da Muro — *Chiesa della Madonna delle Grazie*,

costruita con livello inferiore al piano stradale verso il 1780. Vi si conserva una buona copia di una delle Vergini dell'Urbinate — Nei dintorni, sono degni di studio: il *Dolmen Scusi*, sulla Via di Uggiano; un *Monolite* naturale, sulla via di Giuggianello, ed un *Menhir* presso la fattoria S. Giovanni. Nella Casa Scarciglia, vi è una ricca collezione di ceramiche, bronzi, cammei, monete antiche e medioevali che, ci auguriamo, venga offerta al Museo Provinciale.

MONTEIASI

Palazzo feudale dei dell'Antoglietta, costruito nel secolo XVI — *Chiesa Parrocchiale del Crocifisso* (secolo XVI), che contiene una reliquia in *Teca d'Argento*, donata da Innocenzo XI ai signori Ungaro, nuovi feudatari della terra, con titolo di Duchi.

MONTEMESOLA

Palazzo Marchesale dei Saraceno, opera del 1794.

MONTERONI

Palazzo Ducale dei Monteroni (secolo XVI), con due corpi laterali, aggiunti nel 1600, e restaurato ed ingrandito dai Lopez y Royo nel 1751. E' costruzione di vasta, semplice e severa architettura, che nell'interno conserva la maestà originaria e racchiude veri tesori d'arte: un *Tramonto* e un *Aurora* del cav. d'Arpino; *Tre Pezzenti* e l'*Adultera* di Luca Giordano; la *Morte di Abele*, *David e Saul*, *Agar nel Deserto* e la *Benedizione di Giacobbe*, quadri di buono ma ignoto pennello — *Chiesa Par*

rocchiale, costruita nel secolo XVI, ma completamente e turgidamente rifatta nel secolo seguente. Questa Chiesa, internamente adorna di buoni intagli, è soltanto notevole per la Torre Campanaria, costruita dai Lopey y Royo — Nei dintorni, sorgono le due grandiose ville Palomba-Carelli e Romano.

MONTESANO

Chiesa suburbana di S. Donato, costruita dal leccese Francesco Palma nel 1775. E' notevole solo per una effigie del Santo, opera quattrocentesca.

MONTESARDO (Mons Arduns)

Ruderi di vecchie fortificazioni — *Castello Medioevale* dei Caracciolo di Marano, trasformato in Palazzo ed occupato dalla famiglia baronale Romasi.

MORCIANO

Castello Marchesale dei Castromediano di Limburg, edificato nel seicento e poi trasformato a palazzo — *Chiesa Parrocchiale* del 1576 — *Chiesa dei Carmelitani* del 1597.

MORICINO

Alcuni *Menhir* sparsi nella campagna circostante, come a Giurdignano — *Chiesa Parrocchiale* del 1604, dedicata a S. Giorgio, con una pregevole statua veneziana in legno raffigurante il Patrono.

MOTTOLA (Matella)

Ruderi di *Mura* e avanzi di *Necropoli* dell'antica e devastata città greco-romana — *Cattedrale*, oggi modesta

Collegiata, del secolo XV, con aggiunta del secolo XVI, sul tipo architettonico durazzesco, che si riscontra nelle Chiese di Laterza e di Ostuni — *Campanile* quattrocentesco restaurato nel 1896 — *Cappelle-cripte* di S. Nicola (secolo XI), di S.^a Margherita (secolo XII), di S. Giorgio (secolo XIII), di S. Simone e di S.^a Marina (secolo XIV) — Resti di grotte trogloditiche, scavate nei fianchi aspri e quasi inaccessibili dei burroni (*gravine*), là dove i calogeri cercavano riparo, incalzati dalle persecuzioni degli iconoclasti. Delle opere moderne, merita ricordo il *Palazzo* degli Uffici, costruito nel 1880 dall'ingegnere mottolese Stefano Buttiglione. Le notizie più sicure sulla storia e sui monumenti di questa città le ha dato, con notevoli pubblicazioni, il contemporaneo Marco Lupo.

MURO (Myron)

Area archeologica, dove sorgeva l'antica città, e avanzi di mura messapiche — *Palazzo Principesco* dei Protonobilissimo, costruzione cinquecentesca in pieno ed immeritato abbandono — *Chiesa dell'Immacolata*, costruita nel 1778, con prosperto ed altari ideati scolpiti e intagliati da Emanuele Orfano di Alessano — *Chiesa Parrocchiale*, edificata dal 1680 al 1693 dai due architetti locali Francesco Milanese e Giambattista de Bellis. (Internamente, è una vera e pregevole pinacoteca, che contiene: *Madonna con Santi*, di Donato Antonio d'Orlandi da Nardò (1596), *Conversione di S. Oronzo*, *Davide danzante dinanzi all'Arca* ed *Eliodoro scacciato dal Tempio*, dal leccese Serafino Elmo nel 1734); *Gesù all'Orto* e *Assunzione della Vergine* del leccese Manfredo Letizia; *Profanazione del Tempio*, Sa-

crifcio di Abramo, e Presentazione del Pane e del Vino di Liborio Riccio da Muro un nobile quadro moderno del Mancinelli, raffigurante *S. Giuseppe*—*Palazzo Papadia-Maggiulli* con preziose collezioni bibliografiche, archeologiche ed artistiche. Dei quadri più importanti, nella Pinacoteca, ricordiamo: una *Madre col bambino in culla* del Solimene; sei *Battaglie* del Coppola; il *Giudizio di Paride*, il *Sogno di Giuseppe*, il *Serpente di Bronzo*, *Mosè che fa scaturire le acque* e il *Riscoscimento di Giuseppe* del Riccio; quattro tele olandesi di *Scene Campestri*, e due quadri di *Fiori* di scuola fiamminga. Nei dintorni, si notano: alcuni *Menhir* (preistorici); *Chiesa e Convento dei Domenicani* eretti nel 1583 su disegno di Giovanni Tarantini da Nardò, nella quale fu seppellito il Marchese Scipione de' Monti, prode cavaliere e chiarissimo poliglotta e poeta del secolo XVI — *Chiesa cinquecentesca del Crocifisso*, restaurata nel 1613 e in parte modificata nel 1772, e le due *Cappelle Bizantine* e di S.^a Maria di Miggiano che sono state completamente abbandonate e devastate. Per la *Storia di Muro*, anche dal lato delle opere d'arte, basta consultare la esauriente monografia di Luigi Maggiulli.

NARDÒ (Neritum)

Cattedrale Normanna del secolo XI, in gran parte liberata all'interno dai travestimenti posteriori per volontà e munificenza dei Vescovi Montonè (1893) e Ricciardi (1894), su progetti di restauro del Bacile, del Boni e del Tafuri, e con la collaborazione artistica del Bernich e dell'Armanini, (Internamente, ha di notevole: un Crocifisso Nero, intagliato su legno di cedro, portato dall'Oriente; i tre *Altari* di S. Fran-